



Esteri - Casa Bianca Social: La ragnatela digitale di Donald Trump

Roma - 18 ago 2025 (Prima Notizia 24) Il Presidente degli Stati Uniti padrone della rete. I cerchi magici del Tycoon. Gli account che lo sostengono. I milioni di follower. Obiettivo: governare

l'audience online. L'analisi di Arcadia Mood.

La ragnatela digitale di Trump sotto la lente d'ingrandimento di Arcadia Mood. Da uno studio approfondito della società di comunicazione di Domenico Giordano emerge tutta la potenza della "macchina da guerra social" del Capo della Casa Bianca. "In questi sette mesi trascorsi dall'inizio del secondo mandato di Donald Trump - afferma lo spin doctor e ideatore di Arcadia Mood, Domenico Giordano - abbiamo avuto più occasioni per testare e misurare l'efficacia della strategia di comunicazione e del presidio dei social media messo in piedi dal 20 gennaio scorso. Oggi, a prescindere dalla condivisione o meno delle posizioni politiche del nuovo inquilino del 1600 di Pennsylvania Avenue, i media globali e i leader di tutti i paesi, Russia compresa, devono fare i conti con la capacità di Trump di governare l'audience digitale. Di condizionare con la sua rete di account le opinioni che gli utenti leggono, condividono o commentano online. Milioni di interazioni che a loro volta finiscono poi per influenzare anche le scelte di politica interna dei governi che si relazionano con gli Stati Uniti. Una ragnatela che per la verità non sembra aver risentito neanche più di tanto dell'addio da parte dell'account di Elon Musk, punta di diamante tra i diversi amplificatori del pensiero presidenziale". Il summit Trump-Putin di Anchorage "ha fornito - spiega Giordano - una nuova prova della forza della Trump Audience. Infatti, se ci fermiamo al censimento delle sole interazioni raccolte dal 15 al 17 agosto dai pochi account che compongono nel primo cerchio del presidio dei social, siamo a un totale che supera senza particolari affanni il muro dei 4,9 milioni. In questo ambiente digitale ci sono gli account diretti di @RealDonaldTrump, da Instagram a Facebook, da X a Truth, i cui post hanno rastrellato 736 mila interazioni, quelli ufficiali @Potus e quelli istituzionali @WhiteHouse, @RapidResponse47, @TeamTrump, @TrumpTruthOnX e @TrumpWarRoom. Un reticolato che mette sotto lo stesso ombrello una platea complessiva di oltre 302.978.034 di follower". Una macchina digitale già straordinaria che però conta anche su una fitta rete di compliance online. "Un secondo cerchio molto più ampio e variegato - sottolinea Giordano - che ha il compito di condividere, quindi di amplificare, il verbo trumpiano e che svolge un ruolo ancora poco considerato, ma di notevole importanza dove ci sono tra gli altri Dan Bongino, 7 milioni di follower su X, che ha condotto prima un programma su Fox News, poi il The Dan Bongino Show su Rumble e dallo scorso febbraio è stato nominato vice-direttore dell'FBI proprio dal presidente Donald Trump. C'è Joe Rogan, con 20 milioni di follower su Instagram e altri 18 su X, che ha uno dei podcast più seguiti su Spotify e Youtube, Charlie Kirk, 5 milioni di follower su X e cofondatore assieme a Bill Montgomery, dell'associazione conservatrice Turning Point USA. L'elenco comprende anche Maria Bartiromo, Dan Scavino, Monica Crowley, Diamond e Silk Kash Patel".

Infine, si legge nell'analisi di Arcadia Mood, "c'è il cerchio istituzionale familiare dove operano a pieno titolo sul fronte dell'amplificazione il Segretario di Stato Marco Rubio, Karoline Leavitt, nominata da Trump portavoce della Casa Bianca, Margo Martin, assistente speciale del Presidente e consulente per le comunicazioni, Tulsi Gabbard, direttrice della National Intelligence, così come l'account Maga Voice. Non di meno, in questo ampio ambiente digitale chiamato a moltiplicare la portata dei post ci sono gli account della famiglia Trump, dove accanto a @Flouts, ovvero Melania, ci sono in prima linea i figli Donald jr., Eric e la moglie Lara, Ivanka e Tiffany".

(Prima Notizia 24) Lunedì 18 Agosto 2025